

“Scienza e Carità” Pablo Picasso

Scienza e Carità è il titolo di quest'opera dipinta da Pablo Picasso nel 1897 e attualmente conservata al Museu Picasso di Barcellona.

Si tratta di un olio su tela di forma rettangolare con il lato più lungo posto in orizzontale: misura infatti 250 cm di base per 197 cm di altezza.

Lo stile del quadro è realistico e il soggetto non molto complesso da descrivere: si tratta di una scena nell'interno di una stanza dove una donna malata, distesa nel letto, è assistita da un medico e da una suora, che tiene in braccio sua figlia. Il punto di vista del pittore è quello di chi osserva la scena dal fondo del letto come se ci trovassimo sul lato sinistro del letto, verso il fondo, cosicché le figure, ritratte a media distanza, risultano in prospettiva poste in obliquo secondo una diagonale immaginaria che dall'alto a sinistra della tela porta in basso a destra.

Per descrivere meglio l'opera, proviamo ora a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

In posizione centrale, in un letto disposto in obliquo dal settore 5 al settore 9, vi è una donna abbastanza giovane, di cui vediamo solo il volto e le braccia, perché il resto del corpo si trova sotto le coperte. Il capo della donna poggia su un cuscino rialzato con una federa chiara, i capelli sono scuri, il volto magro e scavato, con il mento appuntito e l'incarnato giallastro. Gli occhi guardano davanti a sé, e l'espressione rivela una rassegnata sofferenza. La donna indossa una camicia da notte bianca a maniche lunghe: tiene la sua mano sinistra appoggiata sul petto, mentre il braccio destro è allungato lungo il fianco e la mano destra è lasciata mollemente cadere sul fianco del letto, mentre il dottore che le sta a fianco le prende il polso per tastarne le pulsazioni. La mano della donna è scheletrica, di colore verdastro.



Il letto in cui giace è ricoperto da una semplice coperta color verde chiaro, con sottili strisce rosse sul fondo, e su di essa è rivoltato il bordo di un lenzuolo chiaro.

Nei settori 4 e 7, quindi alla destra della donna, vi è il medico che la sta visitando, seduto accanto al letto. Si tratta di un uomo di mezza età, con capelli castani e una barba piuttosto folta marrone. Tiene il volto, lungo e magro, abbassato verso l'orologio tondo che tiene nella sua mano destra, con il quale sta contando le pulsazioni della malata. La mano sinistra invece cinge il polso della donna ed è evidente la differenza del colorito roseo del medico rispetto a quello cereo di lei. Il medico indossa abiti eleganti: pantaloni grigi, una camicia bianca, un farfallino nero, un panciotto scuro, e una giacca lunga anch'essa scura.

Nei settori 3 e 6, quindi alla sinistra della malata, vi è una suora, in piedi, che vediamo fino al busto perché il resto del corpo rimane coperto dal letto. La suora è posta frontalmente, ma gira il volto verso la malata, posando su di lei lo sguardo e porgendole con il braccio destro teso un piattino su cui c'è una tazza. Indossa una lunga tunica nera a maniche lunghe; sul petto è posato un ampio colletto bianco, e sulla testa vi è un velo, anch'esso bianco, che arriva fino al collo e che si allunga in avanti oltre la fronte con una punta rigida.

La suora tiene in braccio, reggendola con il suo braccio sinistro sul quale è seduta, una bambina, girata di profilo, e che ci mostra quindi il suo lato sinistro, rivolta verso la madre nel letto. E' una bambina di pochi anni, con i capelli corti e riccioli, che tiene la manina sinistra appoggiata sul petto della suora. Indossa una semplice tunica chiara che la ricopre interamente.

La scena si svolge nella camera di una casa dall'aspetto povero: nei settori 1, 4 e 7 si allunga una porta nera, chiusa. Nel settore 2, sopra il letto della malata, che non ha alcuna testata, vi è un piccolo specchio appeso al muro circondato da una cornice decorata color ottone. Nel settore 3, invece, dietro la suora e la bambina, vi è una finestra, chiusa, con i battenti di legno. I muri della stanza sono di colore grigiastro, e sono rovinati qua e là da macchie di umidità. Il pavimento si intravede solo nel settore 8, ai piedi del letto, del quale spunta solo un pezzetto delle assi di legno che lo sostengono, ed è costituito da una distesa di cemento scuro, senza mattonelle.

I colori sono tutti piuttosto spenti e opachi, nelle tonalità fredde del verde e del grigio.



Risaltano molto i chiaroscuri e la luce illumina in modo caldo e intimo la malata e le figure che le stanno accanto, lasciando invece in ombra il resto. Non è riconoscibile una fonte di luce, tuttavia essa sembra provenire dalla sinistra del quadro, dato che le figure proiettano le proprie ombre verso destra.

Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di marzo 2020, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.

*Associazione Nazionale Subvedenti e il team Descrivendo in questo periodo di emergenza, ne fanno **"dono"** a tutti coloro che amano l'arte.*

Ci siamo ispirati ad un'iniziativa della giornalista Roberta Scorrane che su Twitter pubblica "ogni giorno un'opera dedicata ai nostri medici".

